

gura barbata, ritratto del famosissimo infame Pietro Aretino; il quale altri negano, altri asseriscono sepolto in questa chiesa medesima. Nel secondo altare, al lato sinistro della chiesa, la pala con s. Lorenzo Giustiniani è di Carlo Loth. Il soffitto, dipinto da Domenico Bruni, da Francesco Zanchi e da Giambattista Lorenzetti, fu rifatto da Sebastiano Santi. Finalmente nel picciolo atrio appresso la cappella sinistra verso l'altar maggiore è il busto del predetto pittor bavarese Giancarlo Loth qui morto l'anno 1698. Nel vicino cortile sono raccolte le iscrizioni che prima stavano in chiesa, e si apparecchiano monumenti ad alcuni uomini illustri, fra' quali Gianjacopo Farsetti che molto meritò nella guerra di Candia.

Il rio che scorre dinanzi la chiesa fu nominato da essa.

*Campo di San Luca.* Nel mezzo di questo campo sorge un piedestallo di marmo il quale sostiene l'antenna collo stendardo. Credono alcuni, scrive il Gallicciolli (1), che lo stendardo il quale vedesi sempre nel campo di S. Luca, indichi ivi essere il centro, ovvero il mezzo della città; veramente questa opinione può correre, se s'intenda di un mezzo moralmente preso. Scrive quindi il Sansovino: *San Luca situato nell'umbilico della città, (2) onde per ciò si vede nella piazza uno stilo di continuo senza pennone, e fu opera della famiglia Dandolo.* Ma da ben accreditato cronista altramente così si scrive: « Nella congiura di Baiamonte una porzione di ribelli, essendo stata sconfitta a S. Luca principalmente dal guardiano della Carità, sopravvenuto con molti de' suoi fratelli di scuola, e alcuni dell'arte dei pittori, in memoria di ciò, scrivono che fu stabilito alzar lo stendardo in campo a S. Luca, e nella banderuola, mettere il segno di quella scuola e di quell'arte. » Nel piedestallo sono scolpiti gli anni 1310, che è quello della sua erezione, e 1791 e 1837 in ambo i quali fu restaurato. Ragguardevole in questo campo è anche la farmacia, di ragione della ditta Ongarato e Comp. sotto la doppia insegna della *Vecchia* e del *Cedro Imperiale*, e riccamente fornita di ogni sorta di medicinali, siccome pare di quelli apparecchiati secondo gli usi di Londra, di Edimburgo, di Vienna, di Parigi e di Berlino.

(1) Memorie ecc. L. I, 366.

(2) È di Parigi Ariosto. — Siede Parigi in una gran pianura, Nell'ambilico a Francia, anzi nel cuore.